

COMUNE DI NICOTERA

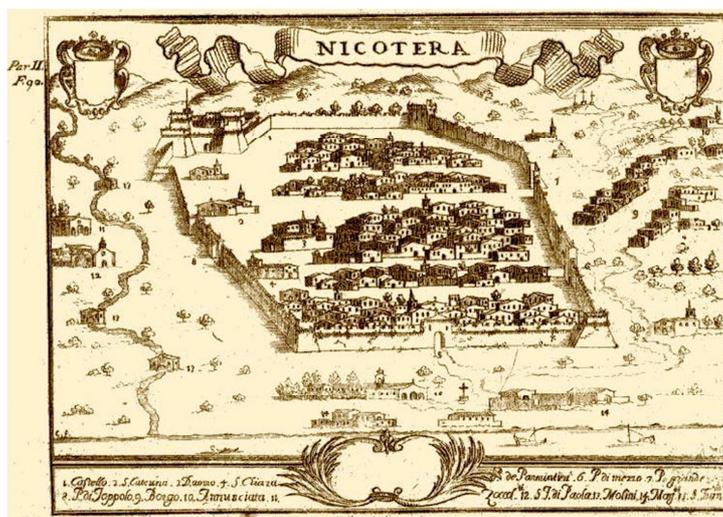
(Provincia di Vibo valentia)



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

L.R. 16 aprile 2002 n° 19 - L.R. 21.12.2005 N°17

QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE



Progettista Ing. Francesco Parisi

Urbanista Architetto Pasquale Bonaccorso

Geologo Dott. Geol. Teodoro Aldo Battaglia

Agronomo Dott. Agr. Massimiliano Figliuzzi



QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PSC

I riferimenti normativi

Gli obiettivi che guideranno la stesura del PSC, sono fortemente orientati al perseguimento del principio di sviluppo sostenibile. Tale intento sarà rafforzato, durante tutto il processo di definizione del Piano, facendo riferimento ad alcuni documenti prodotti a livello internazionale e comunitario, per quel che concerne la scelta di obiettivi di protezione ambientale a cui ispirarsi.

Al fine di poter costruire una griglia di obiettivi di sostenibilità ambientale specifici per il PSC, che possa essere oggetto di confronto e implementazione in occasione delle consultazioni preliminari, si è fatto riferimento ai seguenti documenti/norme, rispetto ai quali sono stati definiti obiettivi e strategie del PSC come schematizzati successivamente.

Naturalmente sono stati presi in considerazione anche tutti i documenti che costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile, che tra l'altro sono stati tutti richiamati nelle premesse del "Protocollo di intesa - un patto per il governo del territorio". Un supporto importante inoltre è stato dato dal Rapporto Ambientale del POR Calabria 2007/2013, che ha costituito un riferimento fondamentale di base per la conoscenza del contesto normativo di settore grazie al quale è stato possibile avere un quadro complessivo dei riferimenti normativi per tematica ambientale (acqua, rifiuti, suolo, paesaggio, natura, etc). Altro documento di rilevanza internazionale a cui ci si ispira per la redazione del Piano sono i cosiddetti Aalborg commitments, documento prodotto dalla rete delle città europee sostenibili, nata dall'incontro ad Aalborg, in Danimarca, nel 1994.

La rete delle città europee produsse una prima "Carta di Aalborg" ove, riconoscendo nelle città il luogo principale dell'insostenibilità delle scelte planetarie, si prendevano provvedimenti per tendere verso un futuro sostenibile. Dieci anni dopo, l'11 Giugno del 2004, nella stessa città sono stati sottoscritti gli AALBORG COMMITMENTS, un decalogo con strategie ed obiettivi per conseguire la sostenibilità delle città europee.

❖ Riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali

Si intendono qui richiamate tutte le disposizioni, direttive e leggi (regionali, nazionali e comunitarie) comunque afferenti la definizione della VAS, ed in particolare:

1. Legge Regionale n° 19/2002 e smi – Norme per la tutela, governo ed uso del territorio (art. 10 modificato).
2. Linee Guida della Pianificazione Regionale (con valenza di QTR) di cui alla Delibera del Consiglio Regionale 106/2006
3. Regolamento n° 3/2008 e smi
4. D.Lgs n°152/2006 (Norme in materia Ambientale)
5. D.Lgs n° 4/2008 (Integrazioni al D Lgs n°152)
6. Direttiva Comm. Europea 85/337 del 1985
7. Direttiva Comm. Europea 2001/42 del 2001



Riferimenti normativi:



DIRETTIVA 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.



DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, n. 152. Norme in materia ambientale.



DECRETO LEGISLATIVO 16 GENNAIO 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.



LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA 19/02 art.10, modificato dall' art. 49 della L.R. 12 giugno 2009, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente.



REGOLAMENTO REGIONALE CALABRIA n. 3 del 4 agosto 2008, modificato con D.G.R. n.153 del 31 marzo 2009, Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica, e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali

Riferimenti a livello Internazionale

8. Acqua

- Direttiva 2000/60/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- Direttiva 91/271/CE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernete il trattamento delle acque reflue urbane.

9. Ambiente e salute

- Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. Brussels 11.5.2002
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo relativa all'istituzione dei un secondo programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013) COM (2007) 150 def. 23.3.2007

10. Ambiente urbano

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo relativo a ad una strategia tematica sull'ambiente urbano Bruxelles 11.1.2006.

11. Aria e cambiamenti climatici

- Decisione 2002/358/CE del Consiglio del 25.4.2002, relativa all'approvazione del protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.
- Comunicazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo Strategia tematica sullo inquinamento atmosferico COM(2005) 446;
- Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.
- Direttiva 96/61/CE relativa alla "prevenzione e riduzione integrate dall'inquinamento.

12. Energia

- Direttiva 2001/177/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.
- Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16.12.2001 sul rendimento energetico nell'edilizia.
- Direttiva 2003/30/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell' 8.5.2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti.
- Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5.4.2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio.

13. Natura e Biodiversità.

- Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971);
- Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979);
- Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite - Rio de Janeiro 1992;
- Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998);
- Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica;
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;



- Comunicazione della commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006);
- Protocollo di Kyoto (ratificato nel 2002);
- Piano d'azione comunitario per la biodiversità (2001);
- Regolamento n. 1698/2005/CE;
- Programma di azione forestale comunitaria (1989);
- Strategia forestale dell'unione europea (risoluzione 1999/c/56/01);
- Convenzione delle nazioni unite sulla lotta contro la desertificazione -UNCDD - 1994.

14. Paesaggio

- Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000;
- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, Postdam, maggio 1999.

15. Rifiuti e bonifiche

- Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE);
- VI Programma d'azione per l'ambiente COM(2001) 31 def.;
- Strategia di Lisbona e Goteborg (2005);
- Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666;
- Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali COM(2005) 670;
- Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def.;
- Direttiva 156/1991/CE quadro sui rifiuti;
- Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi;
- Direttiva 62/1994/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio;
- Direttiva 31/1999/CE sulle discariche.
- Direttiva 78/2000/CE incenerimento rifiuti

16. Rischi tecnologici

- Direttiva 96/82/CE del Consiglio del 9.12.1996 sul controllo dei pericoli di incedenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
- Direttiva 2003/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16.12.2003 che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incedenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

17. Suolo e rischi naturali

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2002, che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.
- Regolamento CEE n° 2158/92 del Consiglio del 23.7.1982 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.

18. Trasporti

- Libro bianco "La Politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte COM/2001/0370.

19. Turismo

- Carta del Turismo sostenibile Conferenza internazionale Lanzarote 1996.
- Codice globale di Etica per il turismo World Tourism Organisation 1999.
- Startegia Europea sulla gestione integrata delle Zone Costiere ICZM 200.
- "Carta di Rimini" Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile 2001.



Riferimenti di livello nazionale

20. Acqua

- D.Lgs 11.5.1999 n°152 Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e delle direttiva 91/678/CEE. relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- Legge 5.1.194 n° 36 Disposizioni in materia di risorse idriche.

21. Aria e cambiamenti climatici

- Legge 120 del 1.6.2002 – Ratifica del Protocollo di Kyoto Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra;
- D.Lgs 21.6.2004 n° 171 “Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici”;
- D.Lgs 29.12.2003, n° 387 “ Attuazione della Direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- D.Lgs 19/8/2005 n°192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- D.Lgs del 29.12.2006 n° 311 Disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 192;
- D.Lgs 18.2.2005 n° 59 Attuazione integrale delle Direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento;

22. Energia

- Decreto del 20/7/2004 Nuove individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di cui all'art. 18 comma 4 del D.Lgs 23.5.200 n° 164;
- Decreto del 20/7/2004 Nuove individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia ai sensi dell'art.9 comma 1 del D.Lgs 16.3.1999 n° 79.

23. Natura e Biodiversità

- Decreto 16 giugno 2005 - Linee Guida di programmazione forestale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio).
- Legge 394/1991 – Legge quadro sulle aree protette.
- Legge 157/1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- DPR 357/97 e ss.mm. – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa.

24. Paesaggio

- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

25. Trasporti

- Piano Generale dei Trasporti e della logistica Gennaio 2001.

26. Rifiuti e bonifiche

- D.Lgs 17.8.2003 n°38 – Attuazione della direttiva 1999/31/CE relative alle discariche dei rifiuti.
- DM ambiente 17.9.2001 n° 468 Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- Dm 25.10. 199 n° 471 – Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 5.2.197 n° 22 3 ss.mm.ii.



27. Rischi tecnologici

- D.Lgs 17.8.1999 n° 334 – Attuazione della direttiva 98/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
- D.Lgs 21.9.2005 n° 238 – Attuazione della direttiva 2003/1057CE che modifica la direttiva 09/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
- L. 18.5.1989 n° 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.
- L. 21.11.2000 n° 353 – Legge quadro in materia di incendi boschivi.

✚ Riferimenti a livello Regionale

29. Acqua

- L.R. 3.10.1987 n° 10

30. Ambiente e salute

- Piano regionale per la sicurezza alimentare DGR 2.5.2006 n°319
- Relazione sanitaria Regionale 2007

31. Ambiente urbano

- L.R. 15.4.2002 n° 19 e successive modificazioni ed integrazioni

32. Energia

- Piano energetico ambientale della Regione Calabria Delibera Consiliare n° 315 del 14.2.2005.

33. Natura e biodiversità

- L.R. n° 10/2003 sulle aree protette.
- PIS Rete Ecologica Regionale.
- L.R. n°8/1996 – Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e disciplina dell'esercizio venatorio.
- L.R. n° 20/92 Forestazione e difesa del suolo.
- Programma autosostenibile di sviluppo nel settore regionale forestale.

34. Paesaggio e patrimonio culturale

- Presa d'atto dell'accordo per l'attuazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio in Calabria.
- Carta Calabrese del Paesaggio 2006.

35. Trasporti

- L.R. 30.10.2003 n°16.
- Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria.

36. Rifiuti e bonifiche

- Piano regionale gestione rifiuti 2002.
- Piano Regionale discariche 2002.
- Piano Regionale gestione rifiuti (integrazione 2007).

37. Suolo e rischi naturali

- Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico Delibero Consiliare n° 115 2001.
- L.R. n° 5 del 10.1.2007 Promozione del sistema integrato di sicurezza.
- L.R. n° 20 del 18.10.1992 Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria.
- Programma d'area per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola DGR 393/2006.
- Norme tecniche per l'utilizzazione agronomiche delle acque di vegetazione dei frantoi oleari DGR n°17/2006.

❖ Individuazione dei Piani e Programmi pertinenti

Di seguito si riportano i piani e i programmi pertinenti per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale:

1. QTR – Quadro Territoriale Regionale
2. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI)
3. Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale
4. Piano Regionale Gestione dei Rifiuti
5. Piano Energetico Ambientale Regionale
6. Piano di Tutela delle Acque (PTA)
7. Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, 2006
8. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
9. Piano di Gestione Provinciale dei SIC
10. Piano per la valorizzazione dei beni paesaggistici e storici
11. Piano Regolatore Generale
12. Piano d'Interfaccia Incendi
13. Piano di spiaggia
14. Piano Carburanti

❖ Il sistema dei vincoli

- Vincolo idrogeologico e forestale R.D.L 30. 12. 1923 n. 3267 e relativo regolamento di attuazione (R.D. 16/05/1926 n. 1126) nonché da quelle riportate nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in Provincia di Cosenza.
- Le limitazioni imposte sul territorio dalla legge 21.11.2000, n. 353 “*Legge quadro in materia di incendi boschivi*”;
- Decreto legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945 e sue modifiche ed integrazioni, che tutela le piante di ulivo;
- Delibera G.R. n. 604 del 27.06.2005, pubblicata sul B.U.R. Calabria n. 14 del 01.08.2005, Disciplinare “Procedura sulla Valutazione di incidenza” per ogni intervento che interessi aree SIC, ovvero ZPS;
- Vincolo paesaggistico (Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ...etc...*”);
- Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico Consiglio Regionale, Delibera n.115 del 28 dicembre 2001;
- R.D.L. 3267/1923 parere idrogeologico;
- Art.13 L.64/1974 e art. 89 del DPR 380/2001 parere ai fini della compatibilità geomorfologia del territorio;
- Vincolo rispetto cimiteriale art. 338 del TU leggi sanitarie, e art. 57 del d.P.R. n.285/1990;
- Fasce di rispetto fuori dai centri abitati art. 16 Nuovo Codice della strada;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Legge Galasso).
- R.D. 523/1904 Testo Unico delle disposizioni di Legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie.
- Dgls. 152/99 Tutela delle acque dall'inquinamento.
- Legge regionale 5 novembre 2009, n. 40 Attività estrattiva nel territorio della Regione Calabria.

❖ Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale, generali e specifici



❖ OBIETTIVI GENERALI OBIETTIVI SPECIFICI

SISTEMA NATURALE

- Contenimento del consumo di risorse
- Gestione delle risorse idriche:
 - a - protezione delle falde
 - b - contenimento dei consumi delle risorse idropotabili
- Conservazione della biodiversità (protezione della flora e della fauna autoctone–areali protetti SIC)
- Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico
- Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Riduzione del rischio idraulico
- Tutela delle risorse idriche, costituite in primo luogo dalle zone di ricarica degli acquiferi, obiettivo strategico di livello provinciale
- Tutela dei suoli dalle contaminazioni
- Adeguamento della rete fognaria l'individuazione degli scarichi non ancora allacciati e il progressivo adeguamento del 100% degli scarichi
- Aumento dell'efficienza del sistema di gestione delle acque reflue. L'obiettivo fa riferimento all'attività di gestione della rete fognaria comunale separazione acque bianche/acque nere
- Incentivazione dell'uso corretto delle risorse idriche
- Riduzione dei rischi di contaminazioni di corpi idrici superficiali
- Conservazione e miglioramento dell'estensione e della varietà di ambienti naturali (areali protetti)
- Miglioramento della qualità dell'aria locale
- Miglioramento del clima acustico
- Riduzione del rischio di inquinamento elettromagnetico
- Corridoi ecologici

SISTEMA URBANO

- Il controllo dell'espansione urbana
- Il progetto della riqualificazione
- Realizzazione di un progetto del territorio rurale
- Attuazione degli accordi di pianificazione
- Promozione della qualità dell'ambiente costruito
- scheda di assetto urbanistico
- definizione del ruolo delle aree urbane centrali
- valorizzazione di una centralità culturale e della struttura storica
- la valorizzazione della struttura del territorio rurale, collinare, montano comprese in aree sensibili
- riscoperta di percorsi e luoghi di interesse storico
- definizione netta del confine tra urbano e rurale
- la trasformazione delle aree dimesse



SISTEMA RELAZIONALE

- Miglioramento della qualità della vita
- Sicurezza della rete stradale
- Riduzione del traffico pesante sulla rete ordinaria
- Rilancio del trasporto pubblico
- Strada di scavalco centro abitato

SISTEMA AMBIENTALE

- Mantenere e/o ripristinare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici
- Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Promuovere un uso sostenibile del suolo
- Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri stabiliti secondo la legislazione vigente
- Difesa dalla possibile eutrofizzazione
- Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile delle aree protette regionali.



Il castello dei Ruffo

❖ IL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale

Nicotera: Centro rivierasco, ubicato in collina e di antiche origini, la cui economia si basa su attività agricole, industriali e terziarie, oltre che sul turismo. I nicoteresi, con un indice di vecchiaia inferiore alla media, risiedono per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione si distribuisce tra diverse case sparse e le località Badia, Comerconi, Preitoni e Zona Peep. Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con differenze di altitudine molto accentuate; le aree Carusello, Poro di Nicotera e Sovereto sono in contestazione rispettivamente con Rosarno (RC), Spilinga (VV) e Candidoni (RC). L'abitato, situato su una sorta di terrazzo, in leggero pendio e con ampia vista sul mare, conserva quasi intatta la struttura sei-settecentesca del centro storico; interessato da una forte crescita edilizia, ha un andamento plano-altimetrico vario.

Sullo sfondo dorato dello stemma comunale, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica, si rappresenta un castello azzurro, munito di tre torri merlate alla guelfa.

Situata all'estremità sud-occidentale della provincia, a confine con quella di Reggio di Calabria, alle falde meridionali del monte Poro, sulla costa tirrenica, a dominio del golfo di Gioia Tauro (RC), confina con Joppolo, Spilinga, Limbadi, Rosarno (RC) e Candidoni (RC). A 11 km dalla strada statale n. 18 Tirrena Inferiore, è raggiungibile anche con l'A3 Salerno-Reggio Calabria, dall'uscita di Rosarno, distante 15 km. La linea ferroviaria Napoli-Reggio di Calabria ha uno scalo sul posto, situato a 3 km. L'aeroporto di riferimento si trova a 64 km; quello di Napoli/Capodichino è a 444 km. Il porto più vicino dista 21 km; quelli di Reggio di Calabria e di Villa San Giovanni (RC) 77 e 65. Inserita in circuiti turistici, gravita su Vibo Valentia per il commercio, i servizi e le strutture burocratico-amministrative non presenti sul posto.

Pare sia sorta sulle rovine di Medma, località della Magna Grecia. La zona, tuttavia, fu abitata fin dall'età del ferro, stando alle necropoli rinvenute nei pressi del litorale. Nota col nome attuale già nel IV secolo d.C., deriverebbe il toponimo dal personale, di origine greca, "Nikòteras", che significa 'miracolo di vittoria'. Nel IX secolo, fu abbandonata dalla popolazione, la quale, per sfuggire alle continue incursioni saracene, si ritirò nel sito dove oggi sorge il centro. Antica sede vescovile, si sviluppò sotto Roberto il Guiscardo, che la dotò di fortificazioni. Conquistata da Ruggero di Lauria, passò in seguito sotto il dominio angioino. Possedimento dei Ruffo di Scilla e dei Marzano, verso la fine del 1400 pervenne ai di Gennaro. Sul finire del XVI secolo, tornò in casa Ruffo, rimanendovi fino all'abolizione del feudalesimo. Più volte saccheggiata dai turchi, fu danneggiata anche dal terremoto della seconda metà del 1700. I francesi, all'inizio del XIX secolo, la elevarono a capoluogo dapprima di un governo comprendente diverse università e poi di un circondario, dalla cui giurisdizione i Borboni sottrassero Spilinga. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: il castello dei Ruffo, costruito nel XVIII secolo sul luogo della rocca normanno-sveva; la cattedrale, di origine medievale, completamente rifatta nella seconda metà del 1700; le chiese di San Giuseppe, San Francesco, della Madonna del Rosario e dell'Immacolata Concezione; il palazzo vescovile, che conserva un quattrocentesco coperchio marmoreo tombale; alcune fontane di pietra e degli edifici con balconi in ferro battuto, del XVIII secolo, nella parte vecchia dell'abitato, e vari reperti romani, tra cui un pozzo e acquari dell'antico acquedotto, a Badia e in località La Timpa.

È sede di Pro Loco.



Si producono cereali, frumento, foraggi, ortaggi, olive, uva, agrumi e altra frutta; si allevano bovini, suini, ovini e avicoli. L'industria è costituita da aziende che operano nei comparti alimentare (tra cui quello della conservazione di frutta e ortaggi), edile, metallurgico, dell'abbigliamento, dei materiali da costruzione (compreso il vetro) e della produzione di energia elettrica. È presente il servizio bancario; una sufficiente rete distributiva, assicurazioni e fondi pensione arricchiscono il panorama del terziario. Non si registrano strutture sociali degne di nota. È possibile frequentare le scuole dell'obbligo, un istituto tecnico commerciale e un liceo classico; per l'arricchimento culturale si può usufruire delle biblioteche civica e diocesana, della pinacoteca vescovile, dei musei civico archeologico, diocesano d'arte sacra e provinciale della civiltà contadina del Poro. Alla diffusione della cultura e dell'informazione provvede anche la locale emittente radiotelevisiva. Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione e di soggiorno; quelle sanitarie assicurano il servizio farmaceutico.

Fondi comunitari

Nella nuova Programmazione 2007-2013 della politica di coesione economica e sociale dell'Unione Europea il comune rientra nell'Obiettivo "Convergenza" (che succede al precedente Obiettivo 1 della programmazione 2000-2006). A partire dall'1 gennaio 2007 nelle aree rientranti in tale obiettivo l'impiego dei "fondi strutturali" europei punta ad accelerare il processo di convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni di crescita e di occupazione. I settori prioritari d'intervento sono i seguenti: qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, sviluppo dell'innovazione e della società basata sulla conoscenza, sull'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, sulla tutela dell'ambiente, sull'efficienza amministrativa. *Cfr. Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.*



Nel dettaglio, la popolazione residente del comune di Nicotera è di 6.386 (M .3199, F 3.187) e di cui 187 stranieri, per un totale complessivo pari a 6.571, mentre i dati ISTAT al 2001, registrano una popolazione di 6778, con una densità abitativa per Km² pari a 87.5. Gli abitanti sono distribuiti su quattro frazioni: a mare, Marina di Nicotera; nella parte di territorio collinare, Preitoni e Comerconi verso il monte Poro, e Badia verso l'interno. Si riportano nelle pagine seguenti alcuni utili dati ed andamenti statistici che meglio servono per la caratterizzazione del territorio comunale.

(per sesso e fasce d'età)			
	Maschi	Femmine	Totale
fino a 14 anni	449	349	798
da 15 a 64 anni	2.194	2.118	4.312
oltre i 65 anni	556	720	1.276
totale	3.199	3.187	6.386
<i>di cui stranieri</i>	81	104	185

INDICATORI SOCIALI			
	2001	2009	
Famiglie	2.393	2.484	▲
Celibi/Nubili	3.080	2.765	▼
Coniugati/e	3.165	3.140	▼
Separati/e	50	-	-
Divorziati/e	26	76	▲
Vedovi/e	457	405	▲

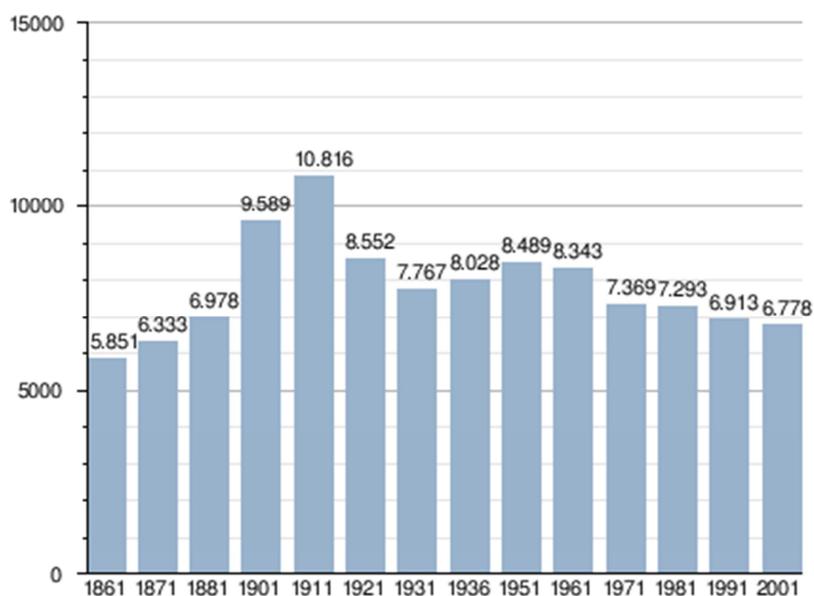


INDICATORI ECONOMICI (numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)

	1991	2001	Variazione '91/'01
Industria	41	62	51,22 %
Commercio	192	147	-23,44 %
Servizi	94	151	60,64 %
Artigianato	72	79	9,72 %
Istituzionali	7	32	357,14 %

INDICATORI ECONOMICI (numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)

	1990	2000	Variazione '90/'00
Agricoltura	1.145	1.341	17,12 %



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia



❖ Il sistema dei vincoli



Badia, durante i lavori di costruzione della variante che collegherà Nicotera a Limbadi, una piccola, ma, preziosa necropoli greca risalente presumibilmente al IV secolo . “rif. O. Campisi”

Di seguito, si riporta in forma integrale l’art. 30 delle N.T. del PRG :

ART. 30 - ZONE V: ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO

Oltre alle zone sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta o a normativa speciale in applicazione di leggi, decreti o destinazioni d’uso particolari (quali: fasce di rispetto di strade, ferrovie, elettrodotti, cimiteri e simili) e che, pertanto, per facilità di lettura, non sempre sono state riportate sulle tavole grafiche, sono sottoposte dal P.R.G. a tutela o a vincolo di inedificabilità assoluta anche le seguenti zone:

A) Zone sottoposte a vincolo archeologico.

Sulle tavole grafiche del P.R.G. sono state distinte le seguenti zone:

A-1) Zone VAD: Zone sottoposte a vincolo archeologico diretto.

Sono le zone del territorio comunale sottoposte a vincolo diretto di inedificabilità assoluta ed individuate con apposito D.M. ai sensi della legge 1089/39;

A-2) Zone VAT: zone sottoposte a vincolo archeologico di tutela.

Sono le zone del territorio comunale che pur conservando la destinazione di zona prevista dal P.R.G. sono sottoposte a tutela stante il loro particolare interesse archeologico, dovuto ai frequenti rinvenimenti di importanti reperti risalenti all’età preistorica, protostorica, greca e romana.

Gli interventi edilizi da realizzare all'interno di queste aree, utilizzando i parametri delle rispettive zone omogenee, dovranno acquisire preventivamente il parere favorevole – anche con prescrizioni – da parte della Soprintendenza Archeologica della Calabria.

B) Zone sottoposte a vincolo idrogeologico (VI).

Sono le zone del territorio comunale sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta a causa delle sfavorevoli caratteristiche idrogeologiche, giusta parere espresso dal Genio Civile di Catanzaro ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74.

C) Zone sottoposte a vincolo ambientale.

Sulle tavole grafiche del P.R.G. sono state distinte le seguenti zone:

C-1) Zone VAI: *Zone a verde ambientale inedificabili.*

Sono le zone del territorio comunale che – ai sensi della normativa vigente (L. 431/85, LR 23/90, etc.) - per la loro posizione o per le loro intrinseche caratteristiche vengono sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta a tutela dei valori ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio comunale. In particolare per le zone adiacenti al litorale è prevista la destinazione a parco naturale da realizzare senza soluzione di continuità con l'arenile mediante la piantumazione di alberi ed essenze resistenti alla salsedine tipiche della macchia mediterranea.

C-2) Zone VAP: *Zone a parco.*

Sono le zone del territorio comunale che oltre a possedere le caratteristiche intrinseche di cui al precedente punto, per ragioni connesse alla loro specificità, costituiscono un particolare punto di incontro della comunità di Nicotera. In tali zone – compatibilmente con l'obiettivo primario della conservazione ed il potenziamento della vegetazione esistente - sono ammesse soltanto attrezzature per la semplice sosta e piccoli chioschi stagionali per il ristoro.

D) Zone sottoposte a vincolo costiero (VAC).

Sono le zone costiere riservate alla balneazione ad alla vita di spiaggia.

Su tali zone – sino alla definizione di un apposito piano di spiaggia - sono ammesse solo le attrezzature minime per le attività balneari costituite da manufatti amovibili di carattere temporaneo da rimuovere alla fine della stagione balneare. Rientrano tra tali manufatti: cabine spogliatoio, cabine per docce e servizi igienici, chioschi per la distribuzione di generi di ristoro e per il personale addetto alla sorveglianza delle attività balneari.

E) Zone sottoposte a vincolo tecnologico (VT).

Sono le zone del territorio comunale adiacenti a particolari impianti tecnologici – esistenti o di prossima realizzazione - all'interno delle quali, per inderogabili ragioni igieniche, è previsto un vincolo di inedificabilità assoluta. In particolare le fasce di protezione minima vengono così stabilite:

- Impianti di depurazione: 150,00 metri.
- Impianti di macellazione: 100,00 metri.

- Impianti di captazione idrica: sono definite in relazione alle risorse idriche da tutelare e comunque non devono avere estensione inferiore a 200,00 metri con riferimento al punto di captazione. In particolare all'interno di tali zone sono vietate le seguenti attività: a) dispersione di reflui, fanghi e liquami anche se depurati; b) accumulo di concimi organici; c) spandimenti di pesticidi e fertilizzanti; d) aperture di cave o pozzi; e) stoccaggio di rifiuti, prodotti o sostanze chimiche pericolose; centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli; pascolo o stanziamento di bestiame, etc.

Quadro di sintesi delle criticità, delle pressioni e dei problemi pertinenti al Piano

Si ritiene opportuno fornire una sintesi del Quadro Conoscitivo al fine di individuare con maggiore immediatezza i **punti di debolezza** e i **punti di forza** emersi dall'analisi territoriale comunale.

Criticità/Opportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi di Piano

Punti di forza/Punti di debolezza

✓ Sistema ambientale

Punti di debolezza

- Inadeguatezza dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche
- Scarsa attenzione alla qualità del costruito
- Inadeguata sensibilità alle tematiche eco-ambientali

Punti di forza

- Unicità del sistema paesaggio e sua adeguata percezione
- Presenza di aree SIC di notevole pregio naturalistico
- Presenza del Parco Marino e di aree tutelate dell'area del poro
- Insediamenti di notevole valenza archeologica e religiosa
- Presenza di elementi puntuali di rilevanza storica testimoniale

✓ Sistema insediativo

Punti di debolezza

- Aree di recente espansione non strutturate e non funzionali con prevalenza di seconde case
- Aree di commistione di usi non compatibili
- Quadro normativo vigente non adeguato

Punti di forza

- Elementi diffusi di qualità urbana (zona panoramica , lungomare.)
- Buona diffusione di servizi commerciali anche di livello superiore
- Servizi socio-sanitari .i
- Diffusa ed adeguata presenza di aree attrezzate a verde

✓ Sistema della mobilità

Punti di debolezza

- Difficoltà di relazione esterna (con la rete nazionale)
- Zone di recente espansione scarsamente gerarchizzate, poco funzionali e con limitate zone di sosta (criticità nei picchi di flusso)
- Difficoltà di adeguamento aree di sosta nel Centro Cittadino

Punti di forza

- Possibilità di organizzazione funzionale nel Centro Cittadino con regolazione dei flussi
- Percorribilità pedonale e ciclabile adeguata nel Centro Cittadino

- Presenza adeguata di collegamenti ferroviari e su gomma
- Possibilità di sviluppo della navigazione da diporto

✓ **Sistema socio-economico**

Punti di debolezza

- Crisi strutturale nell'occupazione industriale
- Scarsa relazione con la domanda turistica internazionale
- Bassa specializzazione nei settori emergenti

Punti di forza

- Alto grado di dinamismo
- Reddito medio tra i più elevati della Calabria
- Alto tasso di immigrazione
- Bassi indici di vecchiaia e di dipendenza
- Marginalità di fenomeni di degrado sociale (delinquenza organizzata, evasione scolastica, prostituzione, etc)

Criticità/Opportunità

✓ **Sistema ambientale**

Criticità

- Sistema fortemente antropizzato prossimo alla saturazione
- Vulnerabilità a causa dei picchi di flusso non governati
- Possibile aggressione ai sistemi naturalistici nei periodi di massima affluenza
- Scarso controllo dei valloni e delle incisioni torrentizie

Opportunità

- Valorizzazione delle aree più prossime alle aree SIC e di notevole pregio naturalistico.
- Protezione della Linea di costa e buona qualità delle acque
- Attuazione del Piano di Spiaggia
- Adeguata gestione del sistema rifiuti con previsioni di aumento della raccolta differenziata
- Gestione e controllo del sistema della depurazione
- Mantenimento della dotazione idrica di buona qualità Sistema insediativo

✓ **Sistema insediativo**

Criticità

- Mancanza di servizi alla residenza adeguati
- Zone ad alta densità abitativa
- Scarsa attenzione alla qualità del costruito

Opportunità

- Incentivazione del sistema ricettivo di alta qualità
- Razionalizzazione dei Percorsi pedonali e ciclabili
- Valorizzazione del patrimonio edilizio

✓ **Sistema della mobilità**

Criticità

- Difficoltà di relazione esterna (con la rete nazionale ed il trasporto aereo)
- Difficoltà attraversamento longitudinale del Centro cittadino nei periodi di massima affluenza
- Congestione del traffico lungo il viale principale

Opportunità

- Creazione di svincoli adeguati
- Possibilità di organizzazione funzionale nel Centro Cittadino con regolazione dei flussi
- Razionalizzazione dei percorsi pedonali e carrabili
- Realizzazione di un nuovo percorso a monte del centro cittadino

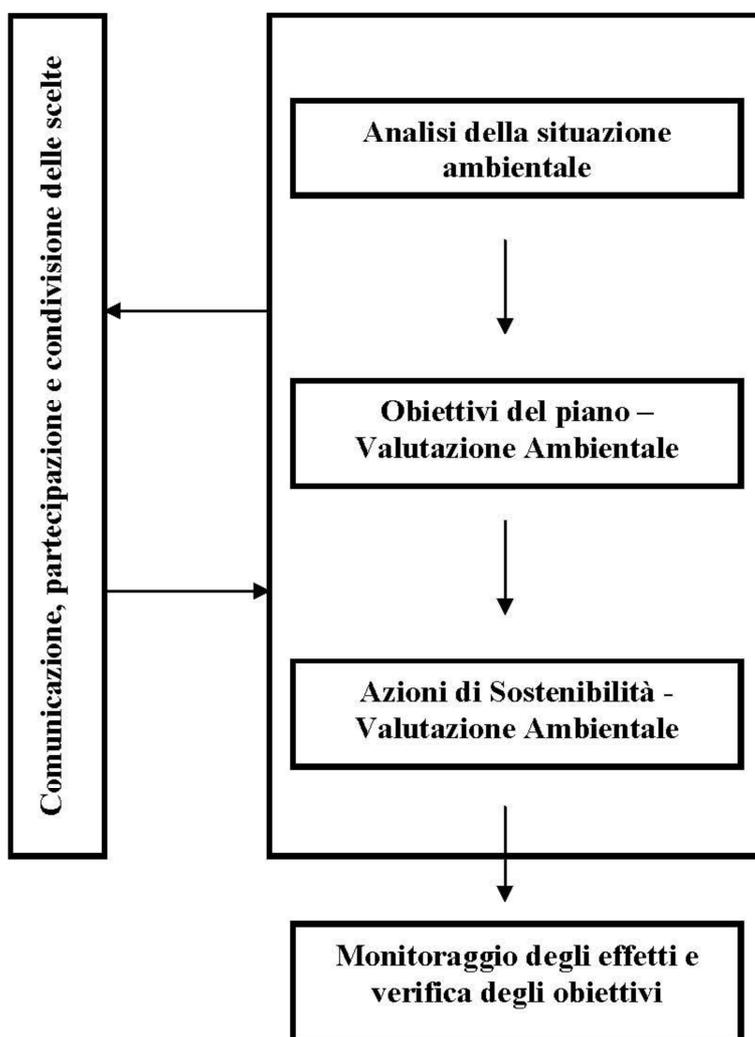
✓ **Sistema socio-economico**

Criticità

- Scarsa presenza di attività agricole
- Scarsa relazione con la domanda turistica internazionale
- Bassa specializzazione nei settori emergenti

Opportunità

- Aumento della offerta turistica di qualità
- Incentivazione all'inclusione
- Marginalità di fenomeni di degrado sociale.



❖ **SCHEDA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLO SCHEMA DI PIANO**

❖ Urbanizzato Urbanizzabile Agricolo – Forestale Areali di tutela
COMPATIBILITA'
Conservazione Trasformazione
Centro di antica formazione
Singoli elementi di pregio
Quinte dei palazzi signorili
Ambito Urbano Consolidato
Nucleo residenziale recente
Nuclei residenziali-turistici
Aree industriali dismesse
Strutture turistiche
✓ Impatti
Carico urbanistico residuale
Sistemi a rete adeguati
Tutela del sistema identitario
Tutela del sistema paesaggio
✓ Impatti
Carico urbanistico compatibile
Adeguamento sistemi a rete
Mitigatori di impatto
Riqualificazione sistema viario
Studio dello Strumento
• Intervento diretto
• Premialità per strutture ricettive
• Premialità per servizi turistici
Programmi di riqualificazione
Premialità per adeguamenti servizi
Stima degli effetti
Positivi sul Sistema acqua
Positivi sul Sistema beni culturali
Positivi sul Sistema Paesaggio
Nulli sul Sistema Relazionale
Nulli sul Sistema Identitario
• Positivo sul Sistema Relazionale
• Marginale sul Sistema Insediativo
• Positivo sul Sistema dei Servizi
• Positivo sul Sistema Turismo
Nuovo impianto
Utilizzazione di areali a scarsa valenza paesaggistica .
Parzialmente urbanizzati ma comunque connessi alle direttrici urbane in essere.
Destinazione d'uso prevalente connessa con la residenzialità e le attività di servizio.



Aree interessate da servizi superiori per lo sport ed il tempo libero e per la sanità pubblica.
Studio dello Strumento
• Aree soggette a POT e PAU
• Ammessi singoli interventi
• Obbligo di adeguamenti dei servizi a rete
Stima degli effetti
• Marginali sul sistema paesaggio
• Nulli sul sistema delle acque superficiali
• Nulli sul sistema dell'aria
• Marginali sul sistema dei rifiuti
Ambito agricolo-rurale Aree SIC
Scarse rilevanza di colture significative.
Assenza di nuclei storico testimoniali significativi.
Produzioni ortive per autoconsumo.
Marginalità della superficie agraria. Prevalenza del prato-pascolo.
Assenza di zootecnia rilevante. Presenza di attività agrituristiche
Fondali costieri
Areali di pertinenza
Ambito forestale
Parco Marino
Areali del monte Poro
Marginalità delle aree boscate
La zona a margine del fiume Mesima
Tratto costiero in direzione di Ioppolo
Il Porto
Studio dello Strumento Ambiti paesaggistici identitari
• Aree sottratte all'utilizzazione antropica
• Formazione di Programma Aziendale
Mantenimento delle colture tipiche
Il Santuario della Madonna della Scala
Stima degli effetti Corridoi ecologici
• Nulli sul sistema paesaggio
• Nulli sul sistema delle acque superficiali
• Nulli sul sistema dell'aria
La rete idrografica principale e secondaria
La falesia costiera
❖ Urbanizzato Urbanizzabile Agricolo – Forestale Areali di tutela
STRATEGIE OBIETTIVI
COERENZA
AZIONI
Conservazione Trasformazione
Evitare compromissioni dei contesti urbani con significato identitario e testimoniale
Valorizzazione funzionale delle aree libere per finalità di qualità dell'offerta turistica
Riqualificare i contesti di recente formazione sia turistici che residenziali



Riconvertire funzioni incongrue
Recuperare aree industriali dismesse
• Finalizzare la spesa pubblica alla realizzazione dei mitigatori di impatto
• Canalizzare le risorse private al perseguimento degli obiettivi di qualità
Coinvolgimento di risorse private
Individuazione di servizi superiori
Incentivo al perseguimento degli obiettivi
Monitoraggio degli effetti di piano
• Formare un quadro generale delle finalità da perseguire
• Incentivare la formazione dei PIN
• Strumenti di monitoraggio
Nuovo impianto
• Individuare zone per la residenzialità stanziale
• Formare un sistema viario adeguato
• Dotazione di servizi primari
• Controllo della permeabilità dei suoli
• Dotazioni ecologiche di base
• Gestione degli innesti alla viabilità esterna
• Utilizzazione delle aree in funzione della domanda reale
• Controllo delle attività incongrue
• Finalizzazione della spesa pubblica
• Completamento e/o riconversione dei progetti pubblici
• Formazione del POT
• Formazione dei PAU
• Limitati interventi diretti subordinati alla formazione delle reti in funzione del carico urbanistico
Ambito Agricolo - Forestale
• Mantenimento delle caratteristiche naturalistiche
• Incentivare le attività agrituristiche
• Controllo e gestione degli sversamenti
• Recupero della sentieristica montana
• Salvaguardia della funzione paesaggistica
• Incentivare il ruolo paesaggistico delle attività agricole
• Incentivare le attività agrituristiche
• Controllare le attività incongrue
• Gestire gli sversamenti
• Offrire supporto alle attività congrue
• Orientare l'utenza all'uso delle aree boscate
• Concertazione con i Comuni confinanti
Tutela naturalistica
• Valorizzazione degli ambiti di pregio
• Recupero degli areali compromessi
• Gestione del carico urbanistico
• Insediamento di attività congrue
• Delocalizzazione di quelle incongrue



• Formazione di strumenti idonei
• Orientamento dell'utenza
• Coinvolgimenti di enti sovracomunali
• Promozione socio-culturale
• Incentivi alla formazione di gestione locale

I Tecnici

Ing. Francesco Parisi

Architetto Pasquale Bonaccorso

